



Ieri ● minima 13°  
● massima 28°  
Oggi il sole sorge alle 6,51  
e tramonta alle 19,17

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**rosati LANCIA**  
viale mazzini 5 - 384841  
via trionfale 7996 - 3370042  
viale XXI aprile 19 - 8322713  
via tuscolana 160 - 7856251  
civ. piazza caduti della  
montagna 30 - 5404341



**«Caro Gorby vorremmo il giardino dell'ambasciata»**

I cittadini del quartiere Aurelio non si fermano di fronte a niente. Nemmeno di fronte alla frontiera sovietica. Sono infatti decisi a chiedere direttamente a Mikhail Gorbaciov l'apertura al pubblico del parco di villa Abamelek, la splendida residenza dell'ambasciata sovietica a Roma. Il comitato di cittadini ha annunciato che, sulla questione, consegnerà una petizione al capo della rappresentanza diplomatica di Mosca, Nikolai Lunov.

**Entro settembre le nomine dei supplenti non docenti**

Sono stati fissate dal Provveditorato le date per le assegnazioni delle supplenze annuali per il personale non docente delle scuole. Il calendario delle convocazioni che viene pubblicato ogni nell'Albo dell'ufficio è così suddiviso: 18 settembre, coordinatori amministrativi; 22-25 settembre collaboratori amministrativi; 22-25-26 settembre ausiliari; 20-21-22 settembre collaboratori tecnici. Verranno assegnate le supplenze annuali per l'anno scolastico '83-'84 agli aventi diritto sulla base delle graduatorie provvisorie.

**«Hanno lanciato una molotov» Allarme in via del Corso**

Hanno lanciato una molotov contro la sede del partito socialista in via del Corso. Alla sala operativa della Questura la notizia è arrivata nel tardo pomeriggio. Ma si trattava di un falso allarme che, per alcuni minuti, ha provocato lo stato di allerta di polizia e carabinieri che sorvegliano il centro. In realtà aveva semplicemente preso fuoco il cassonetto dell'immondizia. Le fiamme sono state spente dai due agenti di guardia di fronte al palazzo del Pal.

**I bidelli sono pochi e costretti a turni forzati**

Ripuliscono le scuole della città con stracci e spazzolini. Spesso fanno a meno anche dei detergenti. E poi sono pochi, pochissimi. Per gli addetti ai servizi educativi, meglio noti come bidelli, le scoperie elettriche e le lucidatrici rappresentano un miraggio. Sotto organico di 1300 unità, il lavoro, per loro, diventa una vera e propria marcia forzata. La denuncia è della Cgil che ieri ha tenuto una conferenza stampa in una scuola di via Siorza. «Nelle scuole romane ci sono solo 4300 operatori», sostiene Tiziano Battisti della Funzione pubblica - «mentre ne servirebbero 5600. Noi proponiamo la riorganizzazione immediata del settore. Pulire con gli stracci, poi, è assurdo».

**«Cade» un altro centro sociale Murata dell'intifada**

I giovani del centro sociale «intifada» di Tiburtino III hanno dato appuntamento a giovedì sera a un'assemblea (che hanno però deciso di non andare) per parlare, discutere e protestare sulla chiusura del centro alla fine dell'estate. Per la riapertura (il centro è stato sgomberato e occupato per cinque volte in cinque mesi) i giovani chiedono innanzitutto chiarezza e sostegno da parte degli enti competenti. Lo stabile (abbandonato da nove anni) è stato ripulito dai ragazzi e aperto per diverse attività culturali e ricreative. Era stato destinato ad ospitare il mercato fiorentino, ma i lavori si sono fermati a metà. Ora circola la voce che invece del mercato la struttura dovrà ospitare un centro commerciale.

**Indagini sui falsi esami alla facoltà di medicina**

Quindici rinvii a giudizio ed un proscioglimento sono stati chiesti dal pubblico ministero Sante Spanaci al giudice istruttore Maria Teresa Siotto a conclusione di un'inchiesta su esami che sarebbero stati «comprati» alla facoltà di Medicina di Roma, tra la fine degli anni Settanta e il 1982. Dall'indagine è emerso che gli esami più «ricchi», per alcuni dei quali sono stati pagati fino a 5 milioni) erano: anatomia patologica, anatomia umana, chimica e istologia. Secondo il p.m. dovrebbero rispondere di falso ideologico e corruzione un tecnico (Fausto Morganti), un professore (Romeo Croce), bidelli (Paolo Mecco, Renato Pietrangeli, Giovanni Lucisano), un titolare di istituto privato odontotecnico (Salvatore Abate) e altre nove persone all'epoca studenti: Stefano Ottaviani, Silvio Gentile, Marco Sallusti, Giorgio Rubin, Paolo Gori, Roberto Domenici, Marco Del prete, Carlo Campanella e Ugo Dominici.

ANTONELLA MARRONE

## Ingorghi-incubo Il raccordo bloccato per ore

CLAUDIA ARLETTI

È stata un'altra giornata da incubo. Sembrati guasti, ingorghi, incidenti, tamponamenti a catena un po' in tutta la città. Il traffico è rimasto paralizzato per ore in centro ma anche su alcune grandi vie di comunicazione. Il peggio è accaduto sul raccordo anulare. All'altezza dell'Ardeatina, nel pomeriggio, un autocarro è uscito di strada finendo in bilico sul ciglio della strada. In breve tempo si è formata una colonna di automobili lunga chilometri. Qualcuno ha fatto in tempo ad abbandonare il raccordo. Ma per migliaia di automobilisti, imbottigliati senza potere tornare indietro, non c'è stato niente da fare. La situazione si è andata normalizzando soltanto a partire dalle 20. Ma ancora in tarda serata il traffico era intensissimo e le auto procedevano al rallentatore. Nel corso della giornata ci sono stati ventotto incidenti. Un ragazzo uscito di strada con la moto è ricoverato in ospedale in prognosi riservata. Mattinata nera anche per i mezzi dell'Atac. Oltre ai numerosi ingorghi, sul ponte Sublicio un autocarro si è schiantato contro un autobus.

A PAGINA 24

Dopo l'abbandono dell'ex ministro Scalfaro ieri è arrivato quello di Gorla e Scotti Prendono quota le candidature di Paolo Cabras e Alberto Michelini

Quattro rappresentanti della sinistra a colloquio da Giulio Andreotti «Giubilo se ne vada spontaneamente» Preoccupato Galloni: «Previsioni nere»

# Dc rifiutata cerca capolista



**Lettera di Vetere «Ecco perché non mi candido»**

Ugo Vetere non sarà candidato alle elezioni comunali. È stato lo stesso ex sindaco a comunicare con una lettera al segretario della federazione romana del Pci, Goffredo Bettini, i motivi della rinuncia alla candidatura. «Ho partecipato con convinzione», scrive Vetere, «alla scelta del capolista, e anche lo ritengo che possiamo pensare ora più agevolmente alla formazione completa della lista e alle scelte da compiere per corrispondere alle attese di quanti vogliono combattere per il rinnovamento della politica e per il futuro della città. In questo ambito mi pare giusto rendere formali le ragioni, che li ho anticipato, per le quali non credo sia necessaria la mia presenza in lista».

«Nel lunghi anni passati in Consiglio comunale (23 per l'esattezza, dei 46 del mio impegno politico), sino alle massime responsabilità - continua l'ex sindaco - ho cercato di dare il mio contributo per fare avanzare un'idea di moralità della politica, di solidarietà verso gli strati più deboli, di una strategia di unificazione urbanistica, sociale, culturale della città, di una prospettiva per il futuro della capitale. Rivendico, con serenità e senza alcuna sofferenza, le cose fatte e l'ispirazione che ci ha mosso».

«Quest'idea per Roma, alla quale il partito ha dedicato con i suoi sindaci, gli amministratori, i dirigenti e militanti così preziose energie, poggia, per quel che ci concerne, oltre che sulla volontà di rompere i schemi angusti, sulle solide basi dello spirito di dedizione di cui Luigi Petroselli, il grande sindaco di Roma, è stata espressione massima. Rivendicare non significa né indulgere né riproporre; anzi, proprio perché ciò di cui abbiamo bisogno è capire il nuovo e cercare di risolvere le contraddizioni di questa fase per procedere verso sbocchi positivi e inediti, ritengo che la questione centrale è saper unire tutte le energie disponibili. Credo che da quello che abbiamo saputo determinare con la nostra iniziativa e dalla fase nuova che abbiamo contribuito fortemente ad aprire possa derivare un buon risultato».

«Bisogna, comunque, lavorare sodo - conclude Vetere - e lo cercherò di fare la mia parte, per liberare Roma da una Dc arrogante e da una formula politica che hanno portato allo scioglimento per decreto del Consiglio comunale della capitale del paese».

Una decisione accolta da Bettini «non senza una certa preoccupazione, dovuta al fatto - si legge nella lettera di risposta a Vetere - che uomini di partito e di governo della tua dignità, passione e intelligenza non si trovano facilmente». Bettini si dice sicuro che nulla andrà perduto del «contributo prezioso» di Vetere, al quale chiede di concentrarsi in questa difficile campagna elettorale, che il deve vedere protagonista, per quello che sei oggi e per quello che sei stato nel passato per Roma. Cioè, insieme ad Argan e a Petroselli, il miglior sindaco di questa città, mortificata poi dal predominio democristiano».

## È nuova, la butto Radiografia dell'abbandono



FABIO LUPPINO A PAGINA 22

Fuga di massa dei possibili capolista Dc. Dopo Scalfaro, ieri hanno rinunciato Scotti e Gorla, si tengono defilati la Jervolino e Merloni. Salgono le quotazioni «romane» di Cabras e Michelini. Intanto la sinistra ha incontrato Andreotti per presentare la richiesta di nomi e metodi nuovi. Preoccupato Galloni: «Previsioni elettorali nere». Domani assemblea dei Verdi per la lista unitaria.

STEFANO DI MICHELE

È ormai un fuggi-fuggi generale. Il più grande mistero politico dell'estate è il nome del capolista Dc alle prossime elezioni. Dopo la rinuncia di Oscar Luigi Scalfaro, ieri c'è stata un'altra frana: si sono tirati da parte sia Giovanni Gorla che Enzo Scotti, mentre Vittorio Sbardella si affrettava a far sapere che stanno fuori gioco Vittorio Merloni e Franco Maria Malfatti. Già senza convinzione il nome di Giuseppe Guarino, ex ministro delle Finanze, mentre Rosa Russo Jervolino non ha nessuna

intenzione di lasciare la poltrona di ministro per una, molto improbabile, di sindaco. Insomma, una vera e propria corrida. Ormai, a meno di un ripensamento, difficile da immaginare, di Scalfaro, non restano che due nomi, entrambi «romani»: Alberto Michelini e Paolo Cabras. In posizione migliore, grazie all'affollarsi delle rinunce, si trova il primo. Ben visto in certi ambienti cattolici, membro dell'Opus Dei, supervotato alle ultime elezioni, si è ultimamente avvicinato a De Mita. Nel gran marasma Dc, insomma, sembra avere buone carte: se non per accentrare tutti, almeno per non scontentare troppo nessuno. «La verità», dice Cabras - «è che spesso qualcuno, più o meno interessato, solita un nome». Le ragioni della «fuga» sono sostanzialmente due. Intanto, anche se nessuno lo dice apertamente, molti sono certi del patto con il Psi per Franco Carraro sindaco. «Non si tratta di nominare un governatore - sostiene sempre Cabras - ma il sindaco di Roma. Parlare di qualcuno come se avesse nel zaino il bastone di maresciallo, denota una certa estraneità alle regole della partita». E nessuno è disposto a correre sapendo che il «cavallo» Carraro senza tanto sudare si trova già al traguardo. Poi c'è il «problema Dc romana». Le accuse sulla gestione di Giubilo e Sbardella piovono da ogni parte, il cambio di uomini e di linea politica è in-

volontario anche dalla segreteria nazionale. Ma finché non si cambia davvero, pochi sono disposti a fidarsi. Giovanni Gorla ha detto che la sua ventilata candidatura non esiste «perché non c'è sintonia culturale e politica con Roma». Della capitale, dice, «non conosco a fondo i problemi e quindi sarebbe una piccola truffa nei confronti dei cittadini romani». Scotti, invece, fa sapere che preferisce di gran lunga rimanere a fare il capogruppo Dc alla Camera. Ieri quattro rappresentanti della sinistra (Galloni, Cabras, D'Onofrio e Mensurati) hanno avuto, su questo aspetto, un colloquio di tre quarti d'ora con Giulio Andreotti. Al presidente del Consiglio hanno ripetuto quello che, il giorno prima, avevano detto a Forlani: cambio di linea politica, una lista presentabile. È Giubilo? Fanno sapere che gradirebbero molto se si facesse spontaneamente da parte.

## DIARIO DELLE ELEZIONI -1-

**CARO DIARIO, IL 29 OTTOBRE, A ROMA, CITTÀ CHE PRIMA DELL'AVVENTO DI GIUBILO VENGIVA DEFINITA "ETERNA", CI SARANNO LE ELEZIONI PER IL NUOVO SINDACO E PER IL NUOVO SINDACO...**

**PADRONE ASSOLUTO DI ROMA È, COME SAI, GIULIO ANDREOTTI....**

**GRAZIE A LUI I ROMANI NON INVESTONO NE' IN BOT NE' IN CCT, MA IN BINARI DI METROPOLITANA....**

**PENSA CHE AFFARONE, INIZIALMENTE COSTANO 200 MILIARDI A CHILOMETRO HA POI RADDOPPIATO IL VALORE GIURNO DOPO GIURNO....**

**CHI È SBARDELLA? È IL NUMERO UNO DEGLI ANDREOTTIANI, UN EX PICCHIATORE FASCISTA**

**ANCHE SOPRANOVIAMO "LO SGUALO" QUVECE QUELLI DELLA LIBERIA RINASCITA DAL '55 LO CHIAMAVO "NERONE" CHISSA' PERCHÈ...**

**L'EX GIUNTA GUIDATA DA GIUBILO, DI ROMA SE NE C'È SEMPRE LAVATA LE MANI, E ORA PUÒ DIRE DI AVERLE PULITE....**

**ROMA, CARO DIARIO, È LA PIÙ BELLA CITTÀ DEL MONDO, CON TANTI BEI MONUMENTI E TANTI BUONI RISTORANTI....**

**MA, COME DICE SBARDELLA: QUELLO 'UNO' SE HAGNA MEJO SE CHIAMA "AR CAMPIDOLIO"**

**DI CONSEGUENZA ROMA SI RITROVA L'ACQUA MARCIA**

**ED È STATO PROPRIO SBARDELLA A FAR DIVENTARE SINDACO DI ROMA PIETRO GIUBILO....**

**SEMBRA CHE ORA DC E PSI ABBIAMO FATTO UN ACCORDO PER MAUDARE UN SOCIALISTA AL CAMPIDOLIO....**

**E COSÌ IL PSI HA GIUSTAMENTE SCELTO COME CAPOLISTA PER ROMA UN MILANESE: FRANCO CARRARO!**

**QUELLO CHE RUBAVA LA MINISTRINA AI BABUINI? E INFATTI, DOPO, ROMA VENGVE GEMELLATA CON AUSCHWITZ**

**È PENSI CHE DC E PSI RISPETTERANNO QUESTO PATTO? CERTO, LO SAI CHE NON STA BEVVE SPUTARE NEL PATTO COL QUALE SI HAUGIA!**

**ROMA? GHE PENSI MI!**

(CONTINUA)